

Presentazione libro: "**LA FINANZA PER LA SOCIETÀ. DAL DOMINIO AL SERVIZIO. CENNI SULLA NECESSITÀ DI UNA TRASFORMAZIONE**"

dell'On Vitaliano Gemelli

Parlamento Europeo Bruxelles, 29 novembre 2017

Intervento On Monica Baldi

Un cordiale saluto a tutti i presenti e un particolare ringraziamento al Presidente On Enrique Baron Crespo e all'On Lorenzo Cesa che rendono la presentazione del saggio dell'On Vitaliano Gemelli ancora più speciale per la loro esperienza e autorevolezza in materia.

Il libro "La Finanza per la società. Dal dominio al servizio. Cenni sulla necessità di una trasformazione." scritto con maestria dall'On Gemelli e pubblicato da "Lorenzo de' Medici Press", ha il Patrocinio dell'"Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo", associazione italiana riconosciuta dall'UNESCO, ed è tradotto, con lungimiranza, in cinque lingue: francese, inglese, italiano, spagnolo, tedesco.

L'autore è stato europarlamentare dal 1999 al 2004 nel Gruppo PPE. Presidente della Commissione per le Petizioni e Membro della Commissione per lo Sviluppo e la Cooperazione, della Commissione per gli Affari Esteri, dei Diritti dell'Uomo, della Sicurezza Comune e Politica di Difesa, Membro dell'Assemblea ACP-UE (AFRICA, CARAIBI, PACIFICO e UNIONE EUROPEA); dell'Assemblea NATO, Europa dell'Est e Mediterraneo.

Nino, che conosce bene le Istituzioni europee e italiane, ha voluto presentare in anteprima il libro in Parlamento Europeo, anche per far conoscere chiaramente la sua visione politica delle questioni attuali, a chi è in grado di comprendere più a fondo le analisi affrontate nel definire ipotesi di evoluzione e sviluppo della società contemporanea nella prospettiva dei prossimi cinquant'anni.

L'autore animato da un "*profondo sentimento civile*" ha inteso rappresentare "*con uno sguardo veloce e urgente sulla situazione del mondo gli argomenti che passano sulla rete*" e che rischiano di essere trattati con l'arroganza dell'egoismo e dell'individualismo.

Nel saggio viene analizzata la crisi economica attuale con l'acquisizione di alcuni dati, con riferimento alla speculazione finanziaria, e in generale alla finanza, che può essere strumento al servizio dell'uomo e della società soltanto se ne viene ben definito l'ambito di esercizio.

Forte è il richiamo all'assunzione di responsabilità degli Organismi internazionali che dovranno essere investiti dagli Stati membri del "potere di governo" di alcuni aspetti finanziari, che possono interessare i bilanci degli Stati stessi, nella misura in cui questi beneficino di servizi strutturali fondamentali in materia di finanza, realizzando un governo democratico mondiale di regole finanziarie chiare ed etiche: un sistema di regole universali accordate a un sistema di riforme degli Organismi noti come l'IMF (International Monetary Found), WTO (World Trade Organization), ILO (International Labour Organization) che dovrebbero rivedere gli aspetti fondamentali del mercato finanziario, del commercio e del mercato del lavoro.

È indubbio che, in una democrazia sana, la politica dovrebbe servire l'interesse pubblico e non privato: ciò vale per la finanza così come per ogni altra cosa.

E per avere una finanza al servizio della società l'autore afferma che è necessario realizzare un sistema bancario e finanziario sostenibile, basato su investimenti e non su scommesse. Un sistema bancario "*resiliente ed efficace*", che indirizzi il credito a fini produttivi senza trarne una rendita economica né trasferire i rischi di credito alla società;

dei mercati finanziari che incoraggino l'investimento produttivo nell'economia reale, anziché la speculazione eccessiva e nociva.

L'attività legislativa e regolatoria, che ha seguito la crisi finanziaria globale del 2008 ha portato a un netto aumento delle attività di lobby da parte del settore della finanza e perciò è necessario che società civile e leader politici agiscano insieme per rompere i dogmi e la prigionia intellettuale imposti dalla potente lobby della finanza.

Il libro inizia con una breve analisi sul capitalismo dopo la caduta del Muro di Berlino con l'avvertimento di fare attenzione a non cadere nella guida di un "pensiero unico", che purtroppo si può concretizzare, al di là delle migliori intenzioni dei governanti, come sta avvenendo con l'esplosione della recente crisi finanziaria ed economica.

Particolare attenzione è posta sull'evoluzione della società nel secolo attuale, alla luce del sistema della comunicazione globale, che richiede una profonda crescita culturale della società nel suo insieme, in particolare per le nuove generazioni che da un lato si mostrano disponibili ed entusiaste e dall'altro refrattarie e insensibili ai mutamenti e alle innovazioni. Per quanto riguarda il mondo del lavoro l'autore ritiene necessario che venga effettuata un'analisi approfondita dagli specialisti del settore tenendo conto di un sistema produttivo estremamente variabile, i cui cicli lavorativi non possono più essere solo rapportati al periodo di capacità lavorativa della persona, anche in relazione all'aumento dell'aspettativa di vita e all'incremento del periodo di vigore fisico.

Un aspetto rilevante del mercato del lavoro a livello mondiale è rappresentato dalla molteplicità delle condizioni di lavoro, nelle diverse aree produttive, che però possono essere controllate meglio oggi, anche dall'ILO che può far leva sul divenire progressivo e includente del commercio mondiale che richiede sempre più qualità e tracciabilità, fermo restando il rispetto della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, dell'Infanzia, della Donna e delle stesse Convenzioni ILO.

L'industria ha bisogno di incrementare continuamente la produzione perché esiste una domanda sostenuta da un accelerato ritmo di consumi con la reazione di "nuovi bisogni" che fanno aumentare i guadagni. I consumatori sono attirati, dalla pubblicità e dalle tendenze del momento, a comprare nuovi prodotti in un processo che porta a modificare il "concetto di utilità" non più legato solamente ai "bisogni reali" ma a una volontà di soddisfazione dei "bisogni psicologici e virtuali".

E attualmente la velocità imposta dall'era digitale modifica completamente i sistemi di vita delle persone, cambia l'aspetto della mobilitazione urbana e la struttura dei rapporti interpersonali, dove il più delle volte per affermarsi nella società diventa importante apparire per somigliare a miti transitori piuttosto che mostrare sé stessi; come avviene nei Social Network dove vengono addirittura creati falsi profili e seconde vite.

Il tentativo di omologazione della società alla offerta produttiva, che muta velocemente, crea una moda uniforme di "tutti uguali" che elimina la diversità come ricchezza della persona con la tendenza a guardare alle "masse" più che ai "popoli", all'"individuo" più che alla "persona". Tutto ciò porta ad una profonda contraddizione che si manifesta in una costante insoddisfazione della persona alla ricerca di un proprio status originale e autentico all'interno della società che, per contro, diventa incentivo per la conquista di nuovi traguardi per l'evoluzione dell'umanità.

Come afferma Nino: *"La persona resta sempre al centro del governo dei processi di evoluzione e quindi sarà necessario definire un paradigma di riferimento, all'interno del quale muovere ogni strumento di evoluzione: dalla informazione alla comunicazione, dalla produzione di beni, servizi e alla finanza, dalle analisi socio-economico-scientifiche e tecniche agli algoritmi più evoluti e sofisticati. Il superamento delle morali culturali,*

religiose, tradizionali a cui tende il neo-liberismo finanziario non ha come prospettiva il vuoto della morale, ma la ricerca, nella dimensione globalizzata della società odierna, di una "etica universale" che non può che essere quella "naturale".

E la natura ha una sua etica e si evolve in un complesso sistema universale che mantiene un suo equilibrio tenendo conto del principio di sopravvivenza comune a tutti e tre i regni (vegetale, animale, umano). L'etica universale naturale dovrebbe caratterizzare il divenire di ogni generazione e dovrebbe fare giustizia di qualsiasi teoria che ne condizioni o ne contrasti il rispetto e l'affermazione.

Gli eccessivi consumi negli Stati a economia avanzata, stimato al 130% del fabbisogno di quelli alimentari, la cui eccedenza finisce per essere distrutta, per effetto di un accaparramento oltre il necessario di alcuni mentre più di un quarto della popolazione vive nella povertà e nell'inedia, devono portare i governanti a scegliere politiche produttive e distributive affinché il sistema sia messo in equilibrio, senza abbandonare la scelta della cooperazione diventata ormai sempre più necessaria per effetto della velocità di evoluzione impressa dall'attuale fase di sviluppo della società.

E l'autore, con una nota di dispiacere, osserva che se l'UE avesse meglio sostenuto i progetti "MEDA" forse ci sarebbe stata una evoluzione diversa; essendo, il programma MEDA, il principale strumento finanziario dell'Unione Europea al servizio del partenariato euro-mediterraneo che prevede delle misure di accompagnamento finanziarie e tecniche per la riforma delle strutture economiche e sociali dei partner mediterranei.

Senza dubbio il contenimento dei flussi migratori, passa attraverso il miglioramento delle condizioni economiche dei Paesi d'origine considerando che permette anche di evitare costi sociali altissimi.

Per l'On Gemelli è necessario che ognuno di noi assuma come propri i Valori della cultura europea e occidentale, come sanciti negli articoli dei Diritti Fondamentali della Costituzione Italiana, per far sì che *"la società nel contesto europeo divenga una comunità campione di tolleranza, integrazione, solidarietà e mutualità, per affermare una cultura inclusiva e proiettata a ricercare le soluzioni più idonee per raggiungere e consolidare il "benessere" della persona e della comunità."*

E la sua ricetta è quella di consolidare gli organismi della democrazia rappresentativa ad ogni livello istituzionale. È indispensabile operare non solo sul piano sociale ma ugualmente sul piano economico e finanziario: rafforzando il tessuto sociale ed economico con la valorizzazione dei prodotti di qualità con certezza della tracciabilità ed eticità; difendendo il prezioso ruolo della piccola impresa e dell'artigianato e del piccolo commercio nel tessuto urbano; rendendo fruibile il nostro straordinario patrimonio culturale artistico e architettonico con l'attuazione di un programma per la salvaguardia, manutenzione e diffusione e, infine, realizzando dei processi di trasformazioni urbanistiche delle città che, nel tutelare un corretto recupero dei centri storici, permettano di progettare spazi dove i cittadini abbiano sia la possibilità di svolgere il proprio lavoro e sia la possibilità d'incontrarsi confortevolmente nel tempo libero al fine di poter vivere una migliore qualità della vita.

La tutela del territorio diventa fattore di sviluppo se salvaguardato e valorizzato, mentre è fattore di ingenti spese se è sfruttato o contaminato.

La sensibilità verso l'ambiente deve trovare sempre maggiore diffusione, per evitare che si comprometta irrimediabilmente il futuro dei popoli.

Nel libro vengono esaminati alcuni Stati individuati nei cinque continenti al fine di mostrare la dinamica dell'evoluzione economica e sociale delle popolazioni, le quali spiegano tutte le

loro potenzialità quando possono fruire della propria libertà mentre, invece, restano indietro quando il regime di governo presume di indicarne il modo di vivere.

L'autore si sofferma sul Medio Oriente che vive in uno stato di "instabilità stabile", sulla complessa crisi siriana, sul rispetto dello Stato laico in Turchia, sui complessi rapporti fra Unione Europea, Russia e Stati Uniti, con riferimento al cambiamento avvenuto alla Casa Bianca, con l'elezione del Presidente Donald Trump, e sulla dannosa decisione inglese di BREXIT. Certo che considerando la debolezza della politica estera dell'Unione Europea diventa sostanziale il ruolo delle Istituzioni internazionali come le Nazioni Unite e il suo determinante Consiglio di Sicurezza, presieduto dall'Italia in questo mese di novembre, della Lega Araba, dell'Unione Africana, NATO, ASEAM.

Fa riflettere la proposta di Shimon Peres, Premio Nobel per la Pace, di costituire una "ONU delle Religioni" per regolare e legittimare le Religioni avendo come regola generale per tutte la indiscutibilità della scelta personale, la intangibilità integrale della persona, il diritto all'esercizio del culto. Gli stessi Capi di Stato e di Governo del mondo, a partire da quelli del G8 e del G20, hanno il problema di immaginare un nuovo ordine mondiale per governare l'umanità nella pace, nell'evoluzione e nel progresso.

Lo Stato deve rimanere laico e la "libertà di culto" deve essere rispettata come previsto nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: la diffusione dei principi religiosi non avviene mai per costrizione ma per convinzione dettata dalla propria volontà di scelta della persona. La religione non giustifica alcuna "guerra di religione" che invece ha solo ed esclusivamente motivazione politiche o economiche. Non sono quindi da riportarsi a motivi religiosi le battaglie sostenute per affermare la "Sharia", fatte da gruppi tribali o da consorterie ideologiche radicali e fondamentaliste.

Attualmente in tutto il mondo proliferano populismi, razzismi e individualismi. Alla luce di tali fatti si impone una rifondazione dell'Unione Europea, chiamando a raccolta tutte le espressioni popolari, liberali e socialiste presenti nel popolo europeo e nelle Istituzioni. L'On Gemelli propone di eleggere una Costituente Europea a suffragio universale con il potere di revisionare i Trattati e scrivere un Atto Federale da sottoporre a referendum confermativo, superando la prassi intergovernativa che ha causato tanti danni negli ultimi quindici anni.

I giovani hanno bisogno di atti concreti completamente diversi da quelli finora concepiti che hanno portato alla disoccupazione, povertà, insicurezza e all'esodo biblico di tante popolazioni, che cercano la sopravvivenza, fuggendo dalla guerra o dalla fame.

Basta con gli appelli, le condanne, i summit e le vane promesse di governi inadeguati: è necessario prendere atto che è iniziato un nuovo secolo dove tutti insieme dovremmo costruire un futuro di convivenza civile, pace e sicurezza a tutela della nostra vita.

Da quando è in atto la crisi economica e finanziaria mondiale, l'UE risente di bassi livelli di investimento. Personalmente ritengo sia fondamentale un impegno collettivo e coordinato a livello europeo per invertire questa tendenza al ribasso costruendo un adeguato processo di accompagnamento e di assistenza tecnica sui progetti d'impatto sociale ed economico definendo altresì gli interventi strategici in settori chiave in modo che i fondi europei siano impiegati in investimenti produttivi. Con il Piano Juncker - che punta ad attivare investimenti in Europa per almeno 315 miliardi di euro in tre anni, a sostenere gli investimenti nell'economia reale e a creare un ambiente favorevole agli investimenti - si possono utilizzare fondi comunitari per progetti d'impatto sociale.

È meritorio, pertanto, come dalla lettura di questo lodevole saggio emerga un alto senso per le Istituzioni e un "grande rispetto" per le nozioni economiche e di stabilità monetaria, disciplina di bilancio e politica di concorrenza, che scaturisce dal modo di procedere con

serietà e onestà intellettuale che stanno alla base dei valori nella vita. Non traspare né arroganza né accondiscendenza, tipica di chi si ritiene custode degli arcani misteri della finanza e della politica, ma soltanto la ferma volontà di far cambiare rotta a chi, nel campo economico, politico e sociale, accarezza in segreto sogni impossibili e mete irraggiungibili, ancorandole all'improvvisazione e alla spregiudicatezza.

Il giurista e politico italiano Vittorio Scialoja asseriva che *"Un'idea non può essere giuridica se non quando sia chiara, perché il diritto è arte di tracciare limiti; ed un limite non esiste se non quando sia chiaro"*.

E proprio con un linguaggio chiaro, semplice e rigoroso – che evidenzia uno spirito etico e civico - l'autore esamina dati individuando cause e situazioni per suggerire cure e norme efficaci finalizzate a favorire la crescita umana di ogni persona e la valorizzazione delle sue preziose originalità.

Monica Baldi